

Pacemaker rotto nell'intervento due schegge si piantano nel cuore

Sessantenne fa causa all'ospedale. La replica: «La paziente non corre pericoli»

TREVISO Una «spina nel cuore», come dice l'adagio, toglie la serenità. Ma deve essere un vero e proprio incubo quello che vive quotidianamente una 60enne di Cassola, in provincia di Vicenza, che tra cuore e polmoni ha «piantato» due frammenti metallici di alcuni centimetri. E che adesso, a oltre un anno da una operazione di routine per la sostituzione di un pacemaker, ha bussato alle porte della Usl 2 di Treviso, dove aveva sostenuto l'intervento, per farsi indennizzare un danno «esistenziale e morale immenso», armata di documentazione medica e assistita dai legali dello Studio 3A, specializzato in risarcimenti.

Il frammento, rimasto attaccato sopra l'atrio del muscolo cardiaco, è uno dei «residui» del pacemaker sostituito: l'altro è un pezzo metallico, a forma di spirale e grande quasi otto centimetri, conficcato nell'arteria polmonare sinistra, appena sotto il bottone aortico. Terrorizzata dalla presenza di questi due corpi estranei, la 60enne oggi evita qualsiasi sforzo, non svolge attività fisica né tanto meno pratica sport, «vivendo ogni giorno con la spada di Damocle di uno spostamento di questi pezzi di metallo e con il terrore che possano raggiun-



L'ospedale L'operazione è stata effettuata dalla cardiologia del Ca' Foncello, eccellenza riconosciuta

gere l'arteria».

Per capire che cosa è successo bisogna tornare indietro nel tempo: la vicenda comincia nel 2018 quando, seguita dal reparto di cardiologia dell'Ospedale di Bassano del Grappa, alla donna viene impiantato un pacemaker dopo alcuni episodi di blocco atrio-ventricolare. Nel gennaio di tre anni dopo insorge però il sospetto che la paziente abbia sviluppato un'infezione a causa del dispositivo e così si

decide di effettuare la sostituzione. L'intervento viene fatto dal dipartimento Neuro-Cardio-Vascolare della cardiologia del Ca' Foncello di Treviso, considerata un'eccellenza nel settore. Durante l'operazione però un pezzo del pacemaker si rompe. Un frammento, quello più grande, si conficca nell'arteria polmonare sinistra mentre l'altro rimane attaccato al cuore. A quel punto l'intervento è stato interrotto a causa della «complicazione»

e gli specialisti hanno deciso di evitare ulteriori operazioni preso atto che «la posizione distale del frammento rende la procedura di recupero a rischio di ulteriori complicanze». La tesi dei medici del Ca' Foncello viene confermata anche dai sanitari dell'ospedale di Bassano, che completano la sostituzione del pacemaker, ma lasciano dove sono le due «spine metalliche».

Chiamata in causa dalla richiesta danni della donna, l'azienda sanitaria trevigiana risponde a tono. «A dimostrazione della correttezza della nostra scelta - spiega Carlo Cernetti, primario dell'Unità Operativa di Cardiologia dell'Ospedale di Treviso - la paziente è in ottime condizioni». Secondo Cernetti, la presenza dei due frammenti metallici non è da considerarsi pericolosa. «La paziente non ha e non avrà alcuna limitazione nella sua vita quotidiana né a svolgere attività fisica». «C'è rammarico - conclude Cernetti - per la raccolta di risultanze come questa, a fronte dell'impegno di tutto il Dipartimento Neuro-Cardio-Vascolare dell'Ospedale di Treviso per aiutare una paziente, trattata peraltro con successo».

Denis Barea
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Spresiano

Accoltella il compagno
«Per difesa»



Cernetti
Abbiamo deciso di lasciare il frammento nel cuore per sicurezza, a riprova della nostra correttezza la donna sta bene. Non ha e non avrà problemi

SPRESIANO «Non è vero che l'ho aggredito, mi sono soltanto difesa perché mi stava picchiando». Da ieri mattina è tornata libera la donna di origine brasiliana, che venerdì scorso, a Spresiano, avrebbe colpito il fidanzato con più coltellate, provocandogli delle profonde ferite, al culmine di un violento litigio. La 38enne, accusata di lesioni personali aggravate, ha sostenuto ieri in mattinata l'interrogatorio di garanzia (assistita dal difensore, l'avvocato Giacomo Michieli) di fronte al giudice per le indagini preliminari Marco Biagetti, che al termine ha revocato gli arresti domiciliari applicandole la sola misura del divieto di avvicinamento alla parte offesa. Di fronte al giudice la donna ha detto di aver cercato di difendersi dal compagno, un uomo di 24 anni, originario della provincia di Brescia, contro il quale avrebbe tra l'altro anche sporto recentemente almeno due denunce, entrambe per dei maltrattamenti familiari che sarebbero andati avanti da parecchio tempo. (de.bar)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COOPERATIVA AGRICOLA VOLPAGO

Vieni a scoprire la nostra carne di Scottona



ALLEVAMENTO SENZA USO DI ANTIBIOTICI



ALIMENTAZIONE SENZA OGM



ALLEVAMENTO E MACELLAZIONE IN VENETO



BENESSERE ANIMALE CERTIFICATO E TRACCIABILITÀ GARANTITA

VOLPAGO DEL MONTELLO - PIEVE DEL GRAPPA
TREBASELEGHE - SAN DONO DI MASSANZAGO - DOLO

www.coopvolpago.it
info@coopvolpago.it